

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani

Dalle 9.30 incontro di formazione per i parroci nominati negli ultimi due anni (fino a martedì 8 ottobre). Alle 18 Messa a Monte Romano con la presentazione della nuova comunità di suore.

Mercoledì 9

Alle 18.30 nella Curia di Civitavecchia incontro con le amministrazioni comunali e gli Uffici di Pastorale sociale.

Giovedì 10

Alle 17 interviene all'incontro sull'ecologia integrale promosso da Demos nella Sala della Compagnia Portuale Civitavecchia.

Venerdì 11

Alle 11 Messa nella Cattedrale di Civitavecchia con le Forze armate nella memoria di san Giovanni XXIII.

Ridare pace e giustizia

Domani si celebra la sedicesima Giornata mondiale del lavoro dignitoso Civitavecchia ha ospitato l'incontro sui problemi delle persone disabili

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Senza pace non c'è lavoro, non c'è dignità, non c'è giustizia. Questo vorrei ricordare con forza e con speranza, in questo tempo difficile che stiamo attraversando». Con questo pensiero e con una preghiera per la pace, il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto l'incontro «La disabilità nel mondo del lavoro» promosso lo scorso 2 ottobre dalle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, dalla Commissione regionale per la Pastorale sociale e del lavoro e dal Movimento lavoratori di Azione cattolica (Mlac).

L'iniziativa si è svolta nella Sala «Mons. Luigi Rovigatti» della Curia vescovile di Civitavecchia in occasione della Giornata mondiale del lavoro dignitoso, ricorrenza introdotta dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo) che si celebra il 7 ottobre.

«Il lavoro dignitoso - scrive l'Ilo nella presentazione della giornata - è un'occupazione produttiva e redditizia che fornisce un reddito equo, diritti e protezione sociale e sostiene una crescita economica sostenibile. È una fonte di dignità e la base per la pace, la giustizia sociale e una maggiore uguaglianza».

A confrontarsi su questo tema, riferito in modo particolare ai lavoratori disabili, sono state Liliana Ocmin, sindacalista della Inas Cisl e rappresentante dei lavoratori all'Ilo, Alessandra Bruni, presidente di Enav e Giampiero Sacco, lavoratore non vedente presso il Ministero della Giustizia.

Ai partecipanti anche il messaggio di saluto dell'onorevole Alessandra Locatelli, Ministro per la disabilità. «Davanti a noi abbiamo sfide cruciali per il futuro - ha scritto l'esponente di governo -. Penso



L'incontro nella sala «Mons. Luigi Rovigatti» della Curia

alla riforma sulla disabilità che stiamo attuando, penso al concetto stesso di disabilità che cambia e all'introduzione del 'Progetto di vita', che rivoluzionerà la presa in carico delle persone con disabilità. Un passaggio dall'assistenzialismo alla valorizzazione della persona che rinnova profondamente il sistema degli accertamenti, dei sostegni e delle tutele, superando le rigidità burocratiche che lo contraddistinguono».

«L'Italia - ha spiegato Ocmin - è

Il convegno regionale è stato promosso dalla Pastorale sociale e dal Mlac

stata uno dei primi paesi a ratificare la Convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità, attraverso la legge 18 del 2009. Una base importante e uno strumento

condiviso che indica valori e obiettivi per l'inclusione sociale». Per la sindacalista tale normativa va inserita in un contesto più ampio come quello dell'Agenda 2023 dell'Onu che indica le «5 P» da perseguire: persona, pace, prosperità, partnership, pianeta. Importante, per Ocmin, anche la strategia dell'Unione Europea per l'inclusione delle persone disabili nel mondo del lavoro «che l'Italia persegue attraverso le 'liste speciali' e che richiede miglioramenti che

speriamo arrivino dalla nuova legge». La rappresentante dell'Ilo ha poi messo in risalto il ruolo che svolgono i sindacati, attraverso i patronati, nell'assistenza delle persone disabili ma anche dei loro familiari «perché - ha spiegato - i diritti vanno esercitati e questi centri di consulenza sono importanti per sostenere le famiglie in tutte le pratiche burocratiche».

Alessandra Bruni è una manager che da due anni guida l'Enav, Ente nazionale assistenza volo, una società pubblica partecipata che ha fatto dell'inclusione una delle missioni aziendali. «La società - ha spiegato Bruni - ha molto presente le politiche di inclusione nel rispetto della persona. Nella nostra azienda nessuna posizione è preclusa a coloro che hanno abilità diverse». «Esiste una policy aziendale per l'inclusione e una struttura preposta al rispetto di questa: si tenta di fare emergere i talenti e le passioni di tutti i lavoratori». Tra le iniziative promosse dall'azienda i job day dedicati ai disabili e le pratiche di tirocinio inclusivo anche nelle equipe dirigenziali.

Più problematica la testimonianza di Giampiero Sacco, dipendente del Ministero della Giustizia presso un tribunale laziale, persona non vedente. «Ogni mattina - ha detto -, quando passo il mio badge, non posso sapere l'ora di entrata se non domandando a qualcuno. Sono anni che esistono software che aiutano con la sintesi vocale, ma nessuno si preoccupa di applicarli». Sacco ha parlato delle difficoltà che incontra e, soprattutto, della poca considerazione che le persone disabili hanno nell'ambito del lavoro. «Da solo - ha detto - ho dovuto provvedere ai diversi strumenti che mi permettono di lavorare. Purtroppo siamo molto distanti da un modello di inclusione».

LA CELEBRAZIONE



I gruppi di confronto

Con la ricchezza della diversità si cresce nella fede

Domenica 29 settembre, nella Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, si è svolta alla parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli una festa che ha coinvolto le diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia. Nel pomeriggio, dopo i saluti e la calorosa accoglienza offerta ai partecipanti dal parroco don Gianni Righetti, dai direttori degli uffici Migrantes padre José Manuel Torres Origel e suor Chiara Michaiela Albu, insieme ai cappellani e alle comunità linguistiche c'è stato un momento di dialogo e confronto delle varie esperienze vissute dai migranti, uno scambio con i partecipanti divisi in dieci gruppi. Sono emerse le difficoltà legate alla conoscenza della lingua italiana, problemi riguardanti il lavoro e la casa, ma anche la condivisione dei diversi percorsi di integrazione, soprattutto delle seconde generazioni.

Quasi tutti hanno detto di aver trovato tanta accoglienza nella Chiesa di appartenenza, dove ora sono parte integrante della comunità. Non nascondendo, comunque, che ancora qualcuno li considera «diversi» e «stranieri» magari per il colore della pelle. La serata è proseguita con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e animata dalle diverse comunità: le letture, il salmo responsoriale e le preghiere dei fedeli sono stati enunciati nelle varie lingue, affinché tutti potessero comprenderli. Nell'omelia il vescovo ha ringraziato ed esaltato la bellezza della differenza. «La diversità è una ricchezza per crescere - ha detto -, deve cambiare il nostro modo di pensare, dobbiamo essere aperti a tutte le altre confessioni religiose, perché in ogni uomo c'è il seme della Parola di Dio. I migranti sono una vera ricchezza per il nostro Paese. La comunità cristiana che non accoglie crea scandalo». Ha ricordato inoltre che «bisogna camminare insieme nella vita e mettere in pratica quella missione d'amore che Gesù ci ha insegnato col suo esempio, con la sua vita e con il sacrificio della sua morte in croce per salvare tutta l'umanità, qualunque sia il colore della pelle e il paese di provenienza».

L'incontro si è concluso con una cena comunitaria in cui ogni gruppo etnico ha preparato pietanze tipiche del proprio paese, condividendole con tutti i presenti. La cena è stata allietata da uno spettacolo folcloristico, sul palco si sono esibiti con danze in costume, canti e balli i rappresentanti di vari gruppi, rallegrando la serata e portando una nota di calore.

SCIUOLA

La visita all'Istituto San Benedetto

Una giornata speciale ha segnato l'inizio del nuovo anno scolastico all'Istituto San Benedetto di Tarquinia. Il 27 settembre, il vescovo Gianrico Ruzza ha visitato l'istituto per partecipare alla cerimonia di apertura dell'anno, un tradizionale appuntamento che coinvolge studenti, insegnanti e tutto il personale. Accolto dal dirigente scolastico Maria Grazia Catone, il presule ha rivolto parole di incoraggiamento e auguri agli studenti delle scuole medie e del Liceo delle Scienze Umane che frequentano l'Istituto, invitandoli ad affrontare il percorso di studi con impegno e serenità. La preside Catone, ringraziando il vescovo, ha sottolineato l'importanza del supporto della diocesi, ricordando la concessione di nuovi spazi all'interno della struttura scolastica, utili per arricchire l'offerta formativa e migliorare le opportunità didattiche per gli studenti. La visita del vescovo si è conclusa con un momento di preghiera e la benedizione, che ha sancito l'avvio di un anno scolastico all'insegna della collaborazione, dell'impegno e della crescita personale per tutti i ragazzi dell'Istituto San Benedetto. Un appuntamento festeggiato con un ricco buffet organizzato dalle famiglie degli studenti.

Movimento per la vita in festa

La festa dei Santi Angeli Custodi è stata celebrata con un doppio appuntamento dalla comunità di Civitavecchia. Con la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, lo scorso 2 ottobre nella chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte sono stati inaugurati il nuovo ambone e l'organo elettrico. Nello stesso complesso della chiesa, con ingresso in via Montegrappa, è stata inaugurata la nuova sede del Movimento per la Vita di Civitavecchia. Al termine della celebrazione il presule ha benedetto il locale ed è stato fatto un momento di festa.

«In questa nuova sede, nel cuore del centro storico - ha detto Fausto Demartis, presidente del Movimento per la vita - continuerà il nostro impegno a tutela della vita nascente, anzitutto con la prevenzione dell'aborto che, come ha



Il vescovo Ruzza nel nuovo ambone

ricordato papa Francesco, è un omicidio». «Ci impegneremo inoltre - ha continuato Demartis - contro il pericolo dell'ideologia gender, che vuole colpire i più giovani confondendoli sulla loro identità sessuale». «Il Movimento per la vita - si legge in una nota - ringrazia il vescovo Gianrico

Ruzza per aver generosamente offerto la nuova sede all'associazione e, insieme, il parroco monsignor Cono Firinga per la fraterna e calorosa accoglienza e per la piena disponibilità dimostrata, venendo incontro ad ogni esigenza, finalizzata al sostegno della madre e del bambino che deve nascere». A Civitavecchia, ricorda l'associazione, sono stati oltre 300 i bambini salvati dall'aborto volontario già deciso dalle proprie mamme «che ora ci ringraziano e sono fieri dei propri figli». Oltre 200 sono stati assistiti attraverso il progetto Gemma che ha permesso di aiutare economicamente le mamme. L'associazione, fondata nel 1981, ha sempre avuto il pieno sostegno della chiesa e dei vescovi che si sono succeduti, che hanno permesso lo svolgimento di azioni concrete a tutela della vita nascente.

«Ascoltiamo il grido della terra»

«La vostra idea è di operare come una rete efficace. Il desiderio comune, emerso già un anno fa, è quello di passare dalle idee alle iniziative, di assumere responsabilità nella partecipazione. La preoccupazione per la sorte della casa comune e la volontà di averne cura, possono alimentare una responsabilità più attiva».



Il raduno di Alzati&Pedala

«Ascoltiamo "il grido della terra ferita" - ha detto il vescovo -, il grido delle tante sofferenze umane, e le riviviamo dentro di noi. Essere testimoni di una minaccia non esaurisce il nostro compito. Non dobbiamo ammalarci di ecoansia. Arrenderci al catastrofismo. Il nostro compito è quello della speranza. La Chiesa propone a tutti la speranza che per

l'umanità si preparano cieli nuovi e terra nuova».

All'incontro è seguita, il giorno successivo, la terza edizione della manifestazione Alzati&Pedala, la passeggiata cicloecologica che ha unito le diverse comunità delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina nella comune riflessione sui temi proposti da papa Francesco. La manifestazione - promossa dai giovani degli Uffici per la Pastorale sociale e del lavoro e del Progetto Policoro -, ha preso il via dalla parrocchia Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi ed ha attraversato le parrocchie di San Giuseppe, San Gordiano Martire, San Pio V, la cattedrale San Francesco d'Assisi e la Chiesa Battista per concludere il percorso nella parrocchia san Francesco di Paola.

Centro assistenza dell'Ordine di Malta: a settembre distribuiti 750 chili di cibo

Settembre è stato un mese di grande impegno per i Cavalieri, le Dame, i Donati e i volontari dell'Ordine di Malta, Delegazione Viterbo Rieti, che hanno dedicato il loro tempo e le loro energie a sostenere le famiglie in difficoltà attraverso il Centro di assistenza a Civitavecchia. Due sono state le principali giornate di distribuzione di alimenti, entrambe caratterizzate da un grande afflusso di persone in cerca di aiuto. Il 14 settembre sono stati distribuiti circa 350 kg di generi alimentari, che hanno raggiunto numerose famiglie della zona. A fine mese, il 28 settembre, l'iniziativa è stata replicata con ancora più efficacia, ri-

uscendo a distribuire 400 kg di alimenti. L'obiettivo dell'Ordine di Malta e del suo Centro di assistenza a Civitavecchia è quello di offrire un aiuto concreto a chi si trova in una situazione di disagio, assicurando la fornitura di beni di prima necessità e contribuendo così a sollevare le famiglie da parte delle loro preoccupazioni quotidiane. L'impegno dei volontari è stato a 360 gradi e, oltre all'assistenza alle famiglie in difficoltà, nelle stesse giornate hanno lavorato per ricondizionare un locale d'adibire a magazzino, reso disponibile dal cappellano e parroco della Cattedrale, monsignor Cono Firinga, che segue con particolare scrupolo



La distribuzione

la formazione al carisma militante del gruppo. L'Ordine di Malta rimane un punto di riferimento per le persone in difficoltà nella comunità di Civitavecchia e proseguirà con il suo operato anche nei mesi a venire, cercando di rispondere ai bisogni del territorio, non solo dal punto di vista alimentare ma anche sanitario, con lo stesso spirito di solidarietà che ha contraddistinto le iniziative del mese di settembre.